

Chiamata di N.Nante a Professore Ordinario s.s.d. F22A-MED/42
(intervento in Consiglio di Facoltà del 5 aprile 2001)

“Grazie cari Colleghi, grazie Sig. Preside, grazie Magnifico Rettore per l’onore che oggi mi concedete, per come avete voluto premiare il mio impegno professionale.

Non avrei potuto nemmeno sognare di raggiungere un tale traguardo quando, nel 1974, il Prof. Fernando Luigi PETRILLI mi concesse, studente del primo anno di Medicina dell’Università di Genova, di frequentare come Interno il suo Istituto di Igiene.

Questo traguardo era solo una lontana speranza quando, nel 1987, il Prof. Giulio BOSCO mi accoglieva, da Professore Associato di prima nomina, nell’Istituto di Igiene di questa Università, da lui diretto.

Sono emozionato e provo un senso di inadeguatezza nell’essere chiamato da Voi, oggi, a ricoprire la Cattedra che fu anche di Achille SCLAVO, di Giovanni PETRAGNANI, di Augusto GIOVANARDI, di Giuseppe MAZZETTI

Vi prometto, cari Colleghi, che da oggi il mio impegno scientifico e didattico sarà, se possibile, ancor più intenso: sono convinto che i miei studi in Sanità Pubblica, in Epidemiologia valutativa, in Programmazione sanitaria possano essere più sfruttati dalla Facoltà e da questo Ospedale, che della Facoltà è la più grande tangibile ricchezza.

Essi sono a Vostra disposizione, così come le innovazioni didattiche da noi sperimentate ed introdotte, piccolo tributo all’immagine ed al bilancio, non solo finanziario, della nostra Università.

Mi sia ora consentito di dedicare questo giorno A MIO PADRE, anch’egli Medico e Docente Universitario, che mi ha inculcato, fin da bambino, l’amore per la Medicina e per l’Università”.

Rapporti con il S.S.N.

INTERVENTO DEL PROF. NANTE AL CONSIGLIO DI FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA DEL 17/01/2003

(disattivazione U.O. Epidemiologia – A.O. Senese)

Interviene il Prof. Nante il quale ricorda che "Con la fine del 2002, nell'ambito della ristrutturazione dell'Azienda Ospedaliera, è stata disattivata l'U.O. di Epidemiologia da me diretta. Non intendo contestare le ragioni, in parte comprensibili, in parte a me tuttora oscure, che hanno portato a tale disattivazione. Infatti, ritengo sia potestà della Direzione Aziendale effettuare questo tipo di scelte. Vorrei tuttavia farVi presente che cosa questa U.O. ha rappresentato per me, per l'Istituto di Igiene, per l'Azienda Ospedaliera e per la nostra Facoltà.

La mia collaborazione scientifica con la Direzione Sanitaria dell'Ospedale è iniziata nel 1988, quando, appena preso servizio presso questa Facoltà, mi posi l'obiettivo di collegare direttamente le attività dell'Istituto di Igiene con la realtà produttiva del sistema sanitario.

Negli anni dal 1994 al 1997 tale collaborazione, oltre che scientifica, è divenuta operativa, con la costituzione, grazie anche alla Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva (allora diretta dal Prof. Bosco e poi dal Prof. Gasparini), dell'Ufficio DRG: tale struttura, semplice, rispondeva, da un lato al bisogno emergente rappresentato dal nuovo sistema di finanziamento degli ospedali, dall'altro alla necessità di recuperare alla Direzione Sanitaria la funzione statistica (che già il Prof. Petragliani negli anni '30, cattedratico di Igiene di questa Facoltà, scrivendo le leggi sulla organizzazione ospedaliera italiana, aveva individuato come strategica), che da tempo era passata in mano amministrativa.

Negli anni 1996-97, il progetto SISL, che io coordinai, portò il nostro Ospedale ad essere il primo grande nosocomio italiano ad aver completamente informatizzato il percorso di costruzione delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO). Ricordo il duro lavoro che, assieme ai Colleghi PALASCIANO, CAPPELLI, ROVIELLO (cui, in seguito, con il progetto SMS di sviluppo di tale informatizzazione, si aggiunsero i Colleghi MESSINA, MESSA, MAFFEI, CIONI, MARCIANÒ, PASCULLI ed altri) svolgemmo per dotare ogni reparto di postazioni informatiche dedicate ai Medici, laddove era invece inizialmente previsto dall'amministrazione che gli stessi compilassero le SDO sui computer delle caposala. È per questo motivo e per l'attività formativo-consulenziale e di controllo condotta dall'U.O. di Epidemiologia (formalmente istituita come struttura complessa nel 1998) che, a tutto il 2001, le SDO prodotte dal nostro Ospedale sono risultate tra quelle qualitativamente migliori dell'intera Regione Toscana.

Non Vi tedio parlando dell'attività ordinariamente svolta da detta U.O. al servizio della Direzione Sanitaria in questi 5 anni, sempre "in punta di piedi" ed ispirata ad un profilo prettamente scientifico e medico, senza enfattizzazioni personalistiche, in un contesto difficile, non abituato ad una presenza "tecnica" universitaria.

Di questa attività ho dato alla Direzione Aziendale e alla Presidenza dettagliati resoconti.

Cito soltanto la partecipazione, da noi proposta e gestita, dell'Ospedale alla sperimentazione del sistema APR-DRG (*All Patient Refined Diagnosis Related Groups*), che rappresenta l'evoluzione (con presa in carico della severità clinica dei casi) dell'attuale sistema di classificazione dei pazienti e che è già stato adottato per la remunerazione dei ricoveri ospedalieri in Belgio.

Cito ancora il lavoro svolto, con i Colleghi VALENSIN, VERZURI, GAZZABIN, GUIDONI e altri, per correggere e aggiornare il Nomenclatore-Codificatore-Catalogo delle prestazioni sanitarie aziendali: abbiamo fornito, tra l'altro, all'Azienda il Classificatore ICD10-PCS (*Procedure Coding System*), già adottato in America, in grado di risolvere i principali problemi informativi e tariffari relativi.

Con il solito ritardo, questi strumenti verranno adottati, tra qualche anno, anche in Italia: grazie al lavoro dell'U.O. di Epidemiologia, essi sono già oggi disponibili per la nostra Azienda in forma sperimentale, mentre nel prossimo futuro il mercato li renderà accessibili agli altri ospedali a prezzi salatissimi.

Questo, di avanguardia scientifico-culturale, credo sia il ruolo che una struttura a Direzione Universitaria debba svolgere per il Servizio Sanitario Nazionale.

La struttura che ho diretto, come benefici effetti collaterali, ha consentito la formazione di specializzandi e la rinascita di una Scuola Senese di Direzione Sanitaria.

Ritengo che l'attività scientifica (documentata da numerose pubblicazioni) e didattica (svolta, in forma applicata, per gli studenti di Medicina, per gli specializzandi di Igiene e Medicina Preventiva, per discenti afferenti da dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento, aggiornamento, ecc.) dell'U.O. in oggetto siano state anche importanti veicoli dell'immagine aziendale.

Mi preme, da ultimo, sottolineare che l'U.O. in questione è stata, ed ora evidentemente non è più, l'unica U.O. di Epidemiologia in Italia a Direzione Universitaria, nel momento in cui l'Epidemiologia diventava disciplina concorsuale autonoma (il Piano Sanitario Regionale Toscano per primo ha previsto l'istituzione di UU.OO. di Epidemiologia presso le Aziende Sanitarie).

Tutto ciò, rimanendo, per l'intero periodo della sua esistenza, la struttura complessa meno costosa dell'Azienda.

Provo oggi un senso di vuoto; invece della soppressione della Unità Operativa, a partire dall'esperienza consolidata con la stessa, avrei auspicato come opportuna per l'Azienda e per la Facoltà una crescita Dipartimentale di raccordo delle attività di Sistema Informativo Sanitario di Area Vasta (la cui necessità è riscontrabile nel nuovo Piano Sanitario Regionale Toscano).

Regolamento somme introitate dall'Università per prestazioni in conto terzi (intervento in Consiglio di Facoltà del 17 febbraio 2003)

"La richiesta di aumento della percentuale sugli introiti da destinare all'amministrazione centrale, formulata ora che tutta l'Università è "dipartimentalizzata", contrasta con il criterio ispiratore della dipartimentalizzazione; esso, infatti, prevederebbe un alleggerimento del carico di lavoro centralizzato e un decentramento dell'attività amministrativo-organizzativa, con aumento della autonomia economica (acquisizione e allocazione delle risorse) delle strutture produttive didattico-scientifiche.

Il contributo del 2%, certamente non esoso, consente di fatto oggi a delle strutture di provvedere direttamente agli oneri organizzativi delle attività "esterne". Il nostro Istituto (ora Sezione di Dipartimento), ad esempio, si autofinanzia 5 collaborazioni coordinate continuative per attività di segreteria, grazie alle quali non solo riesce a mantenere gli impegni contrattualmente assunti con i Committenti ma, come beneficiario non marginalizzato, ottiene anche aiuto all'organizzazione degli adempimenti istituzionali continuamente crescenti.

Investiti, come Voi tutti, dall'attività didattica, aggiuntasi a "costo zero", dei Corsi di Laurea triennali, siamo anche sede del C.L. per Assistenti Sanitari, della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e dei 2 Master in "Health Services Management, Epidemiologia, Economia e Sociologia per l'Amministrazione in Sanità Pubblica" e in "Promozione della Salute, Prevenzione, Educazione Alimentare". Negli ultimi anni abbiamo enormemente potenziato la produzione scientifica, organizzativa e consulenziale (che oggi procura un "income" quantificabile in oltre 500.000 Euro all'anno). Eppure abbiamo due posti da tecnico

scoperti e nessuna unità amministrativa. Inoltre abbiamo subito ripetute decurtazioni di spazi.

La dipartimentalizzazione e l'autonomizzazione, da tutti auspicata (che non appare perseguita coerentemente alla luce del provvedimento prospettato dal Preside), può aiutare ad allocare ed economizzare le risorse in base ai risultati prodotti ed alle prospettive di risultati ottenibili dalle strutture didattico-scientifiche.

Temo che la decisione di aumentare la quota di pertinenza centrale (addirittura fino al 20% !) avrebbe un effetto disincentivante, spingendo le strutture e quei docenti che fino ad oggi hanno avuto con le stesse un forte senso di identificazione, anziché ad aumentare le loro capacità di attrarre fondi per impiegarli nei compiti istituzionali, a cercare forme distrattive (spin off, passaggi a tempo definito, ecc)."

Tenuto presente questo rischio, credo che un piccolo aumento della "lassazione" possa essere eventualmente ipotizzato solo sugli "utili" da mettere a ripartizione."

Rapporti con il Servizio Sanitario

(intervento in Consiglio di Facoltà del 17 febbraio 2003)

"Il Prof. Nante invita la Facoltà a leggere la tabella presentata dalla Prof.ssa Cozzolino come griglia di strumenti organizzativi, cioè di regole, che, se condivise e usate in modo trasparente, inducono la partecipazione di dirigenti ed operatori ed il loro senso di appartenenza dell'Azienda. Ciò è indispensabile presupposto per il funzionamento efficace dell'Azienda e della Facoltà stessa.

Il Prof. Nante ribadisce, come già -inascollato- in passato, che la programmazione di una Facoltà di Medicina non può essere disgiunta dalla programmazione delle strutture sanitarie di suo riferimento, essendo, per la nostra attività didattica e scientifica, studenti e pazienti risorse altrettanto nobili ed essenziali.

Egli suggerisce di integrare la griglia esposta dalla Prof.ssa Cozzolino con CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI.

L'adozione di indicatori oggettivi di risultato, non calati dall'alto ma individuati di comune accordo con i dirigenti ed i professionisti coinvolti, è garanzia di partecipazione democratica per qualunque struttura pubblica (a maggior ragione se parliamo di Sanità e di Università). Essa è funzione tipica della programmazione - controllo di gestione, attività della cui importanza relativamente alla conduzione del Policlinico (ora Azienda Ospedaliera Universitaria) questa Facoltà non si è forse finora resa conto a sufficienza.

Egli si rende disponibile ad affrontare con dati alla mano i concetti suesposti nel prossimo futuro, se il Preside lo riterrà opportuno."

Regolamento del Dipartimento

(intervento in Consiglio di Dipartimento del 2 marzo 2004)

“Apre il dibattito il Prof. Nicola Nante, facendo presente che gli Specializzandi, proprio per la loro figura ed il loro apporto al Dipartimento, dovrebbero far parte del Consiglio, tramite propri Rappresentanti.”

Rapporti con il S.S.N.

(intervento in Consiglio di Facoltà del 25 giugno 2004)

"Il Prof. Nante lamenta come l'attuale Direzione Generale abbia smantellato, con l'Unità Operativa di Epidemiologia, un importante contributo che la Facoltà dava al Sistema Informativo Sanitario Aziendale.

Egli rimane a disposizione del Preside per quando si prenderà coscienza e si vorrà invertire il trend in declino del Policlinico, che, con i suoi pazienti, ancor prima che con i soldi del Servizio Sanitario Regionale, è la principale risorsa della Facoltà.

Convocazioni del Consiglio di Facoltà e Programmazione dei Ruoli

(intervento in Consiglio di Facoltà del 26 aprile 2005)

“Esprimo perplessità sullo spostamento, divenuto ormai abituale, delle date di riunione del Consiglio di Facoltà all’ultimo momento.

Il Prof. Tosi, da Preside, per ricercare la massima partecipazione di Docenti e Rappresentanti degli Studenti (atteggiamento doveroso per un’istituzione democratica), aveva istituito la consuetudine di programmare annualmente la cadenza delle riunioni.

Tale virtuosa tradizione, che è anche di rispetto collegiale, stante i numerosi impegni professionali che caratterizzano, direi per definizione, i Membri di una Facoltà di Medicina, si è mantenuta sino all’attuale presidenza.

La mia perplessità diventa protesta per quanto ultimamente verificatosi. In data 13 dicembre 2004 il Preside Prof. Auteri ci preannunciava le date delle prime riunioni mensili del 2005 (25/01, 22/02, 22/03, 26/04, 24/05, 21/06 e 19/07) che, immagino, ciascuno di noi si sia diligentemente annotato in agenda.

In data 17/02/05, la Presidenza ci comunicava via e-mail che la riunione prevista per martedì 22 febbraio era spostata a giovedì 3 marzo (la relativa convocazione formale con ordine del giorno è stata fatta il 28 febbraio).

In data 15/03/05 la Presidenza ci comunicava via e-mail che la riunione prevista per martedì 22 marzo era spostata a giovedì 31 marzo (la relativa convocazione formale con ordine del giorno è stata fatta il 23 marzo).

Il 31 marzo 2005 (settimana di silenzio didattico post pasquale e pre elettorale) veniva portato in approvazione il verbale della seduta precedente (mai, a mia memoria, si era verificata una tale tempestività).

Di fatto, in due sedute consecutivamente convocate con modalità straordinarie, veniva gestito, senza, a mio avviso, preventiva adeguata comunicazione, il più ordinario e strategico dei compiti della Facoltà: la programmazione dei ruoli.

Mi chiedo, Ti chiedo Preside, Vi chiedo Colleghi, **dove sta andando la nostra Facoltà?”**

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE:

Regolamento Amministrazione-Finanza-Contabilità

(intervento in Consiglio di Dipartimento del 27 novembre 2005)

“Interviene il Prof. Nicola Nante chiedendo se l’assegnazione del personale alle singole segreterie ha seguito dei criteri come *income* finanziario, produzione scientifica o attività didattica della struttura.”

Attribuzione Spazi Polo Scientifico “S.Miniato”

(intervento in Consiglio di Dipartimento del 27 giugno 2008)

“Il Prof. Nicola Nante esprime perplessità sul fatto che decisioni che riguardano l’utilizzo di risorse (quali per definizione sono gli spazi) non tengano conto del più classico dei parametri economici: la produttività (facilmente deducibile per dipartimenti, strutture, cattedre e facilmente misurabile in termini di didattica, ricerca, *income* finanziario per l’ateneo).”

Bilancio di Previsione 2009

(intervento in Consiglio di Dipartimento del 27 ottobre 2008)

“ Il Prof. Nante, come già in altre occasioni, fa presente che trova illogico, nella distribuzione delle risorse del Dipartimento, non incentivare la produttività (facilmente misurabile per strutture e cattedre in termini di didattica, ricerca, *income* finanziario per l’Ateneo/Dipartimento).”

SERVIZI AGLI STUDENTI:

C.a. Prof. Alberto Auteri
Consiglio di Facoltà, Loro Sedi

Siena , 24/10/2006

Gli studenti del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia si complimentano e ringraziano il Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica nella persona del suo Direttore, Prof. Angiolo Benedetti e del Prof. Nicola Nante per l'organizzazione di uno spazio didattico al piano terra, I lotto, complesso scientifico San Miniato.

E' stato reso didatticamente fruibile uno spazio morto rimasto a lungo sottoutilizzato e tale spazio, quando non adoperato per attività di Dipartimento, si è rivelato un utile luogo di studio.

Distinti saluti

I Rappresentanti degli Studenti

Rendiconti Attività Didattica Post-Laurea – Distribuzione Utili

(Lettera al Preside ed intervento in Consiglio di Facoltà del 18 gennaio 2007)

Ill.mo Sig. Preside
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Prof. Alberto Auteri

e pc Ai Colleghi Docenti
della Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università di Siena

e pc Al Magnifico Rettore
Prof. Silvano Focardi

Come richiesto, trasmetto il testo del mio intervento alla riunione del Consiglio di Facoltà in data 18/1 u.s.:

...“**In data 16/1 u.s., non appena ricevuto l'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà, ho inviato al Preside questa e-mail:**

Rilevo dall'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà programmato per il 18 gennaio p.v., al punto 20 (Master, Corsi di Perfezionamento, Aggiornamento professionale e Formazione – ratifica corsi svolti), che è previsto l'esame di relazione relativa al Master di I livello in “Funzioni Specialistiche e Gestione del Coordinamento nelle Professioni Sanitarie” (A.A. 2006/2007, Prof.ssa C.). Alla Segreteria di Facoltà risulta depositato verbale di una riunione del Collegio Docenti, che non si configura, a mio avviso, come relazione sull'attività didattica svolta al termine dei corsi, quale prevista dall'art.4 comma 6 del Regolamento sui Master (D.R. 1630 del 30/10/2001 e D.R. 694 del 29/04/2003). Atteso che l'attività didattica del Master in oggetto è ancora in corso, chiedo su che cosa deve esprimersi la Facoltà.

Ho quindi fatto presente alla Prof.ssa C. e al Preside l'opportunità di rimandare la discussione dell'argomento. Poiché la Prof.ssa C. pretende, ciò nonostante, che la Facoltà deliberi in data odierna, mi vedo costretto a dichiarare quanto segue: PENSO CHE DELIBERARE OGGI LA RICHIESTA DELLA PROF.SSA C. RAPPRESENTI UNA CADUTA DI STILE, NEL MOMENTO IN CUI LA FACOLTA' DOVREBBE PIUTTOSTO DIFENDERE CON I DENTI LA PROPRIA IMMAGINE. RITENGO NON SIA SERIO IL MODO DI PROCEDERE DELLA PROF.SSA C. SU QUESTO PROBLEMA E BRUTTO PER LA NOSTRA FACOLTA' CONSENTIRLE DI FARLO.”...

Allego, per completa conoscenza di chi legge, il sopra citato documento (*verbale riunione Collegio Docenti del Master*), inviato alla Presidenza dalla Prof.ssa C. per l'approvazione della Facoltà del 18/1 u.s.

Consentitemi, cari Colleghi, uno sfogo personale:

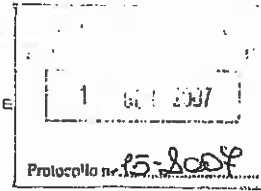
trovo svilito dal comportamento della Prof.ssa C. l'impegno e la competenza scientifica che da molti anni profondo, ad esclusivo vantaggio, anche finanziario, della nostra Università e della nostra Facoltà, nel campo della formazione post-laurea in tema di *Management Sanitario*.

Con spirito di profonda appartenenza, porgo cordiali saluti.

Prof. Nicola Nante



CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA E
QUALITÀ PERCEPITA NEI SERVIZI SANITARI



Verbale del Collegio dei Docenti del Master Universitario di I° livello "Funzioni Specialistiche e Gestione del Coordinamento nelle Professioni Sanitarie"

Il giorno 10 gennaio 2007 alle ore 15 presso l'aula G del Centro Didattico del Policlinico S.Maria alle Scotte di Siena si è svolta la riunione del Collegio dei Docenti del Master Universitario di I° Livello "Funzioni Specialistiche e Gestione del Coordinamento nelle Professioni Sanitarie"

Ordine del giorno:

1. presentazione della relazione del coordinatore dei tutors sull'attività svolta;
2. nomina dei docenti per il Riconoscimento Crediti;
3. varie ed eventuali.

Sono presenti:

.....

Per quanto riguarda l'attività di riconoscimento dei crediti formativi, prende la parola la Prof.ssa Coluccia, la quale evidenzia la necessità di dotarsi di criteri di riferimento per lo svolgimento della suddetta attività. La Prof.ssa Coluccia, quindi, indica oltre alla sua stessa persona, il Dott. Ferretti e la Dott.ssa Lorini per l'espletamento di tale compito,

Durante la riunione viene inoltre, stabilito sia il finanziamento di un assegno di ricerca sui Fondi del Master in oggetto sia una retribuzione per il Coordinatore del Master (Prof.ssa C.) sia per l'organizzatore dell'attività di docenza (Dott. F.).

.....

La riunione termina alle ore 16,00.

Organizzazione Corsi di Laurea Specialistica Professioni Sanitarie



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica
Laboratorio di Programmazione ed Organizzazione dei Servizi Sanitari
Tel. 0577/234084/234465 – Fax 0577/234530 – e-mail: nante@unisi.it
Laboratorio di Igiene Ambientale
Tel. 0577/234084/234141 – Fax 0577/234090 – e-mail: nante@unisi.it
Via A. Moro, 53100 SIENA

Siena, 21 febbraio 2007

Ill.mo Sig. Presidente Comitato Ordinatore
Corso di Laurea Magistrale in
Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
Prof. M.Giacchi

Ill.mo Sig. Presidente Comitato Ordinatore
Corso di Laurea Magistrale in
Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche
Prof. P.Tanganelli

Chiar.mo Prof. A.Barretta
Docente di Economia Aziendale

GenL.ma Prof.ssa A.Nardiello
Docente di Organizzazione Aziendale

e.p.c: Ill.mo Sig. Preside
Facoltà Medicina e Chirurgia
Prof. A. Auteri

Magnifico Rettore
Università di Siena
Prof. S. Focardi

Ai Membri del Comitato Ordinatore
del CdL Profess.Sanit.Prevenzione
Prof. E.Montomoli
Prof. E.Menoni
Prof. M.Gabbrielli
Prof. P.Sartorelli
Prof. P.Sestini

Ai membri del Comitato Ordinatore
del CdL Profess. Sanit. Tecniche Diagnostiche
Prof. W.Livi
Prof. S.G.Passero
Prof. P.Terrosi Vagnoli

LORO SEDI

Gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale in "Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione" e "Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche", giunti al termine delle mie lezioni di "Programmazione e Organizzazione dei Servizi Sanitari"(MED 42), (Corsi Integrati di "Economia e Organizzazione Sanitaria"), mi chiedono indicazioni in merito alle date e alle modalità di esame.

Ritengo un grave difetto di coordinamento il fatto che queste non siano ancora state stabilite e comunicate. Mi chiedo da chi siano coordinati detti Corsi Integrati, atteso che da anni ho prospettato ai Presidenti dei Comitati Ordinatori in indirizzo la mia disponibilità a farlo, senza ottenere risposta.

A questo punto credo anch'io che siano ben motivate le lamentele di disorganizzazione, anche scritte, che, come noto alle SS.LL., da anni riceviamo da parte degli studenti, su prodotti didattici che dovrebbero essere nostri punti di forza.

Personalmente ritengo lesa la mia dignità di Professore Ordinario di questa Università, nel non essere stato coinvolto nella programmazione degli esami e nella partecipazione alla Commissione Esaminatrice di materie che ho insegnato.

Per portare un contributo propositivo e per sanare, urgentemente, almeno la situazione di disagio relativa ai Corsi Integrati di "Economia e Organizzazione Sanitaria", richiedo Vs nulla osta ad assumerne, immediatamente, il coordinamento.

Distinti saluti

Prof. N.NANTE
(Ordinario MED.42)

Posti “Autofinanziati”

(intervento in Consiglio di Dipartimento del 26 febbraio 2007)

“Il Prof. Nicola Nante chiede la parola per sottoporre al Consiglio una sua riflessione in merito **all’impegno di copertura finanziaria** che il Dipartimento deve assumersi **sulle richieste di personale** (assegnisti, borsisti, docenti a tempo determinato, ecc.) **autofinanziate** su fondi esterni. **La richiesta presentata deve avere la copertura finanziaria, anzi sarebbe auspicabile che i fondi fossero già disponibili in Dipartimento.**

Il Prof. L. interviene ricordando che è difficile avere già a disposizione l’intera somma per la copertura dell’onere, in special modo quando i fondi provengono da enti privati e/o fanno parte di una convenzione....”

Rispetto delle competenze disciplinari

(intervento in Consiglio di Facoltà del 27 febbraio 2007)

“Il Prof. Nante esprime perplessità in merito al bando, da parte della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale, di un insegnamento etichettato MED/43 e chiamato “*Organizzazione, programmazione e informatica sanitaria*”, che pare mischiare competenze di settori scientifico disciplinari diversi e non d'appannaggio del MED/43”.

Crisi del Policlinico - Direzione Sanitaria

(intervento in Consiglio di Facoltà del 7 marzo 2007)

“Oggi e nella precedente riunione straordinaria del Consiglio di Facoltà ci è stata presentata una proposta di riorganizzazione delle strutture diagnostico-terapeutiche dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese. Niente è stato detto delle strutture di supporto. In particolare, il mio interesse, per competenza disciplinare, si focalizza sulla Direzione Sanitaria, che avevo significativamente collaborato a costruire in più di 10 anni di duro lavoro e che è stata smantellata tra il 2002 ed il 2003. Il Prof. Petraghani, mio predecessore sulla Cattedra di Igiene di questa Facoltà, padre della organizzazione ospedaliera italiana, affermava che **un ospedale senza una ben strutturata Direzione Sanitaria non è in grado di produrre qualità**. Non basta affidarne la responsabilità per qualche mese, ad un pur qualificato professionista, giunto da lontano, per ricostruire una organizzazione distrutta. Distruggere è più facile che costruire!

Quando, **ad inizio 2003, è stata disattivata l’Unità Operativa di Epidemiologia (attraverso la quale, la nostra Facoltà, forniva, a detta Direzione, un fondamentale supporto)** e mi sono, tra l’altro, ritrovato senza responsabilità di struttura complessa, non ho fatto ricorso a vie legali. Insegnando “organizzazione” pensavo, infatti, come penso, che il vertice strategico abbia diritto di dotarsi dello staff che ritiene opportuno. Mi sono sempre auspicato che, in questo tipo di scelte, vengano soprattutto tenute in considerazione le competenze professionali e mi destano perplessità le scalate di organigramma non basate sulla professionalità; ritengo, tuttavia, che scelte, pur discutibili, di una Direzione possano trovare giustificazione “a posteriori” da risultati positivi. Pensavo, all’epoca, che il Direttore generale (Dott.ssa Semplici) e la Facoltà (non concordo con il collega D’Aniello quando dice che quest’ultima non ha responsabilità: nessuna decisione strategica relativa al Policlinico può, né poteva essere presa, nemmeno dall’Assessore, senza l’università, il cui Rettore era all’epoca un autorevole membro di questa Facoltà) avessero un preciso disegno strategico, a me imperscrutabile, ma al quale mi sono adeguato.

Oggi ritengo di avere il diritto (e non credo di essere il solo) di giudicare il risultato di tale decisioni. E’ stato per me avvilente ascoltare, lunedì scorso, presenti il Ministro Turco e l’Assessore Rossi, le accuse rivolte alla nostra Facoltà dal mondo politico. Né vorrei che qualcuno, senza conoscere gli antefatti, pensasse ad una mia assenza negligente. Non vorrei, cioè, che il nuovo Rettore, Prof. Focardi il nuovo Direttore Generale, Dott. Tomassini, il nuovo Direttore Sanitario, Dott.ssa Radice (ai quali ho espresso la mia piena disponibilità a riattivare da subito la suddetta struttura), si chiedessero dov’era il Professore Ordinario che in questa Facoltà ha competenze di *“Programmazione e Organizzazione dei Servizi Sanitari”*. Voglio che tutti sappiano che mi è stato impedito, dal 2003, di apportare all’Azienda la collaborazione che fino ad allora avevo, per conto della Facoltà, quale suo membro scientificamente e tecnicamente competente, apportato alle Direzioni Mara, Mariscotti e Macchi e che ho, a suo tempo documentato.

Chiedo pertanto di potervi **dimostrare**, in una prossima riunione (programmata, che possa cioè raccogliere la più ampia partecipazione dei Colleghi) della Facoltà, **gli effetti che una, a mio avviso, inadeguata conduzione ha avuto sul nostro Ospedale.**”

Regolamento del Consiglio di Facoltà

(lettera al Preside, p.c. ai Membri della Facoltà, del 11 maggio 2007)

“Riscontro l’ipotesi di Regolamento del Consiglio di Facoltà.

Mi complimento per l’iniziativa e mi associo ai ringraziamenti nei confronti dei Colleghi che vi hanno collaborato.

Come richiesto, tento di portarvi un **contributo**.

Questo è **relativo alle modalità di convocazione del Consiglio di Facoltà**. Segnalo un’**incongruenza nel fatto che, da un lato, l’art. 3 disponga il dovere** (che riterrei, peraltro, sottinteso) per i Consiglieri **di partecipare con assiduità e regolarità alle sedute del Consiglio, dall’altro si faccia loro mancare il principale presupposto di tale partecipazione: una congrua modalità di convocazione**.

Sono infatti, a mio avviso, inadeguati i cinque giorni di preavviso previsti dall’art. 31.1, addirittura derogabili, in base all’art. 13.2.

Non è la prima volta che intervengo su questo argomento, che ritengo fondamentale e indicativo della democraticità e partecipatività di un organo collegiale e dello stile di chi lo presiede.

Difficilmente l’agenda di una **persona professionalmente impegnata**, come è o dovrebbe essere un Professore Universitario, **può liberarsi con soli cinque giorni di preavviso**.

Le modalità di convocazione previste porterebbero pertanto, a mio avviso, a precludere l’apporto alle discussioni del Consiglio dei componenti più impegnati e, quindi, portatori di maggiore esperienza.

Riterrei, piuttosto, opportuno cogliere l’occasione per **istituzionalizzare la calendarizzazione delle riunioni con 6 (o, meglio, 12) mesi di preavviso, consuetudine già avviata e da tempo regolarmente trasgredita**.

Rispettando le date calendarizzate, il Preside mostra che la Facoltà è per Lui la cosa più preziosa; altrettanto possono fare i Consiglieri, non sovrapponendovi altri impegni.

Le convocazioni estemporanee mi hanno sempre provocato brutta impressione. Non credo che giovi alla nostra immagine ratificare in un Regolamento di dominio pubblico che possano essere assunte importanti decisioni (come sono spesso state quelle prese nelle assemblee “straordinarie”) in riunioni ufficiali convocate “per telefono”.

Calendarizzando un maggior numero di sedute di Facoltà (ad esempio una ogni 15-20 giorni), si potrebbe, a mio avviso, gestire il problema degli imprevisti: una riunione ogni tanto potrebbe anche saltare per un impegno inderogabile del Preside.

La convocazione formale dovrebbe servire, appunto, a confermare o meno la riunione a suo tempo calendarizzata.

Può, in tal senso, essere accettabile che il dettaglio dell’Ordine del Giorno e il materiale esplicativo siano messi a disposizione sette giorni prima delle riunioni.

Un maggior numero di sedute di Facoltà consentirebbe inoltre, a mio avviso, di discutere con la dovuta serenità i punti all’ordine del giorno, rimandando alla successiva, vicina, seduta, le eventuali questioni che, emerse dagli interventi in sede di riunione, apparissero meritevoli di approfondimento.

Mi piacerebbe che fosse evitata ai più giovani membri della nostra Facoltà, la spiacevole impressione da me spesso avvertita in tanti anni di servizio, che partecipare alle sedute di Facoltà sia inutile, avendo le stesse solo una funzione di formale ratifica di decisioni già prese altrove.

E’ dovere civile (e accademico in particolare, essendo per definizione l’Università costituita dalle migliori teste pensanti, istituzionalmente deputate alla propositività), **favorire la massima partecipazione attiva agli organi decisionali**.”

Organizzazione didattica Post-Laurea

(intervento del dott. G.Messina al Consiglio di Facoltà del 17 luglio 2007)

"Ancora una volta il Prof. G. attacca il Prof. Nante in sua assenza; assenza ancora una volta dovuta ad un cambio di convocazione del Consiglio di Facoltà all'ultimo momento.

In quanto attivamente impegnato nell'organizzazione dell'attività didattica post laurea di Sanità Pubblica, sia per quanto riguarda la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, sia per quanto riguarda i *Master* e gli *Short Courses* cui fa riferimento, protesto per l'intervento del Prof. G. Ciò, al fine di difendere il nostro lavoro.....

In merito alle perplessità sollevate dal numero dei nostri prodotti didattici, penso occorra un chiarimento.

Noi produciamo un *Master di I livello* ed un *Master di II livello*. Essi sono costituiti da moduli (*short courses*, circa una ventina) di durata settimanale, presentati alla Facoltà uno per uno, in fase di programmazione e man mano che si concludono. Ciò, anche per poter procedere al pagamento dei Docenti, senza aspettare la conclusione del *Master* corrispondente, in base alle disposizioni dell'amministrazione centrale.

I moduli possono essere fruiti anche singolarmente, nell'ambito del programma E.C.M. o essere capitalizzati o variamente combinati tra loro per dare origine a *Corsi di Perfezionamento* o di *Alta Formazione*, secondo una **organizzazione** che abbiamo appreso ed importato da prestigiose Istituzioni internazionali del nostro settore (*London School of Hygiene and Tropical Medicine, London School of Economics, Karoliska Institutet, Stockholm, Department of Public Health - Harvard University - Boston*), **che rende molto efficiente la didattica post-laurea**. Questa organizzazione, **che siamo lieti di mettere a disposizione della Facoltà e dell'Università** consente di **procurare**, per mutuaione, alla nostra Scuola di Specializzazione (ed anche ad altre ed a Dottorati di Ricerca) **docenze, anche internazionali, che altrimenti non ci potremmo finanziariamente permettere**.

Penso, comunque, che il Preside potrebbe chiedere al Prof. Nante di fornire, alla prossima riunione, una illustrazione che valorizzi, meglio di quanto ho potuto fare io, **il grande lavoro che stiamo svolgendo per questa Facoltà.**"

Organizzazione didattica Corsi di Laurea Professioni Sanitarie

(intervento in Consiglio di Facoltà del 11 dicembre 2007)

“Annuncio la mia astensione. Ritengo infatti che il **rinnovo dei Comitati per la Didattica delle Lauree Triennali, senza una valutazione consuntiva, da parte della Facoltà, sui risultati raggiunti e senza una discussione programmatica sulla ottimizzazione di questi prodotti didattici**, sia operazione troppo frettolosa.

I Comitati in scadenza hanno avuto il merito di gestire la tumultuosa fase di attivazione dei Corsi di Laurea suddetti, che, come sottolineato dal Prof. A., ha visto la nostra Facoltà capofila a livello nazionale. Tale fase è da tempo conclusa e **non sono più accettabili, oggi, i difetti di qualità didattica e le superficialità organizzative che gli studenti lamentano.**

Un'attenzione ancora maggiore occorrerebbe, a mio avviso, dedicare alle Lauree Specialistiche-Magistrali che, se non diverranno rapidamente prodotti di eccellenza, anche con maggior coinvolgimento delle diverse professionalità sanitarie, causeranno discredito, anziché valore aggiunto, per la nostra Università e per la nostra città.

Basti accennare alla **discutibile gestione delle ammissioni e degli esami.**

Penso che stiamo perdendo una opportunità di miglioramento, nel momento in cui **andrebbero contrastati con la qualità didattica ed organizzativa i tentativi di concentrare in poli lontani da Siena i diversi livelli della formazione del personale sanitario.**”

Regolamento del Consiglio di Facoltà (intervento in Consiglio di Facoltà del 11 febbraio 2008)

Sono assolutamente **contrario alle modalità di convocazione del Consiglio di Facoltà previste dall'articolo 12 del testo** proposto dalla Commissione.

Tale testo legittima, **di fatto, le attuali modalità di convocazione, nei confronti delle quali esprimo da tempo perplessità.** Ho chiesto di prendere in esame/sottoporre al Consiglio la seguente formulazione per detto Articolo 12:

“Il CdF si riunisce di norma una volta al mese. All'inizio dell'anno il Preside comunica la programmazione (date e orari) delle riunioni. E dovere del Preside convocare le riunioni del CdF secondo il calendario programmato. Solo gravi ed urgenti motivi possono giustificare la convocazione di riunioni straordinarie, che devono comunque intendersi come eccezionali. La convocazione di riunioni straordinarie del CdF può altresì essere richiesta al Preside, per iscritto, da almeno 1/10 dei suoi membri.

Specifica convocazione scritta deve pervenire, per posta e per e-mail, ai membri del CdF almeno cinque giorni feriali prima di ciascuna riunione.

L'urgenza documentata di cui al comma 4 del presente articolo può consentire eccezionale deroga ai termini del comma precedente. ”

Questa formulazione ha riscontrato il plauso informale di diversi Docenti e Rappresentanti degli Studenti, d'accordo con me nel sostenere che **un'adeguata programmazione agevoli la partecipazione democratica alle sedute del Consiglio.**

La decisione adottata, su proposta del Preside, di votare in blocco il Regolamento, senza discuterne l'articolato, non mi consente di manifestare, col mio voto, approvazione al pur lodevole lavoro svolto dalla Commissione su altri punti dello stesso.”

**Convocazione del Consiglio di Facoltà:
trasparenza, informazione, praticità**
(intervento in Consiglio di Facoltà del 18 marzo 2008)

“Propongo che la documentazione relativa ai punti dell'o.d.g., finora resa disponibile alla visione solo presso il Centro Servizi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, venga resa accessibile via internet, per eliminare i *pellegrinaggi dei Docenti presso detto Centro Servizi e sgravare il lavoro dei suoi funzionari per assistere i Docenti in tali consultazioni e fare fotocopie.* A tal fine si potrebbe ampliare, con una apposita sezione, il portale internet della nostra Facoltà, eventualmente rendendo tale sezione accessibile solo con *login e password* agli aventi diritto”.

Organizzazione didattica Post-Laurea

(intervento in Consiglio di Facoltà del 18 marzo 2008)

“...In merito alla nostra organizzazione didattica post-laurea, in data 17/7/2007 aveva già brevemente riferito a questo Consiglio di Facoltà il Prof. Gabriele Messina. **Ho, a più riprese, richiesto al Preside di poter presentare con maggior dettaglio, in una riunione del Consiglio di Facoltà e/o in riunioni dei Direttori delle Scuole di Specializzazione e/o dei Coordinatori dei *Master*, il modello da noi messo a punto, importato con i miei giovani collaboratori dalle prestigiose università internazionali che hanno frequentato: esso rende molto efficiente ed efficace l'attività didattica post-laurea.**

Rinnovo tale richiesta.

L'adozione, relativamente semplice, di una **tale organizzazione porterebbe anche ad altre Scuole di Specializzazione e Dipartimenti i benefici di qualità e quantità didattica e di autosufficienza economica che ha portato a noi; benefici, sottolineo, anche finanziari, all'amministrazione universitaria e non alle tasche degli organizzatori.**

***Master* ed altri corsi di formazione post laurea sono un importante banco di prova per la libertà e la qualità di insegnamento nonché per la pubblica imprenditorialità universitaria, cioè la capacità di autosostenersi economicamente in base alla validità/appetibilità della propria attività didattica.**

La vitalità di questi prodotti sarà, a mio avviso, essenziale per la sopravvivenza e l'indipendenza della nostra Facoltà e necessiterebbe di incentivi piuttosto che di critiche, quali il Prof. G. ha portato anche in Senato Accademico, quando ne faceva parte”.

Mozione contro la trasformazione dell'Università in Fondazione

(intervento in Consiglio di Facoltà del 16 dicembre 2008)

“La mozione mi trova perplesso. Mentre ne condivido sostanzialmente la prima parte, sulla **irrinunciabilità della natura pubblica per la nostra Università**, ne contesto l'ultima parte, che sembra in qualche modo collegare la “*paralisi del sistema universitario*” e la “*dequalificazione dell'offerta formativa*” alla necessità di “*ringiovanire la classe docente*”.

Penso che tale linea esprima un'ambiguità di fondo, sulla quale è necessario riflettere, soffermandoci anzitutto sul concetto di *docente*, e sulla *mission* dell'Università. **Per definizione, l'Università è un luogo di lavoro dove i giovani imparano dai vecchi.** Nell'esercizio del proprio rispettivo ruolo, Studenti (sia pre che post-laurea, la cui presenza in Università è, per definizione, transitoria), tendenzialmente giovani, e Docenti, tendenzialmente anziani, costituiscono la stessa ragione di esistere **dell'Università, la cui *mission* è produrre formazione finalizzata al mondo del lavoro, non essere di per se stessa un bacino occupazionale.**

Ho l'impressione, che proprio l'aver perso di vista tale *mission*, con *deflazione* verso quest'altro obiettivo, sia alla base di molti problemi della nostra Università, dove da tempo trovano facili stabilizzazione e carriera non tanto giovani ricercatori quanto funzionari amministrativi. Chi ha intrapreso la carriera docente, sa di aver rinunciato a migliori prospettive economiche in cambio di un lungo esercizio di attività intellettuale.

Non può passare subdolamente il concetto che i docenti anziani siano una *zavorra* per l'Università, laddove invece essi sono il principale fattore produttivo da sviluppare, nella speranza che ciò generi attrazione quantificabile di studenti.”

**Valutazione Comparativa Reclutamento Professore
di 1° Fascia ssd MED/43 Medicina Legale**
(intervento in Consiglio di Facoltà del 24 febbraio 2009)

”Condivido le **perplessità** circa l'iter che questo reclutamento ha avuto/sta avendo e circa l'opportunità di una chiamata nell'attuale momento di difficoltà finanziaria dell'Ateneo.

Le mie maggiori perplessità sono, tuttavia, sul Candidato proposto dal Preside e dal Prof. Gabrielli e sono più direttamente inerenti alla vita ed alla "policy" di Facoltà. Ritengo, infatti, inopportuno che su un posto di prima fascia di Medicina Legale venga chiamato un non medico, tanto più da una **Facoltà, come la nostra, che ha già il poco qualificante primato della più bassa percentuale in Italia di componenti medici** e che, oltretutto, **non ha ancora avviato, a mio avviso, una adeguata politica di reclutamento di professionalità sanitarie specifiche per le diverse lauree prodotte.**

Sono costretto ad intervenire relativamente ad un settore scientifico disciplinare non mio, perché ritengo che quanto sopra sia collegato **all'abituale "sconfinamento"** dell'attività della Candidata proposta **in competenze di settori scientifico-disciplinari diversi dal suo**, tra i quali il MED/42 cui afferisco. **Sconfinamento che, sottolineo, avviene con danno per l'armonia interna e per l'immagine esterna della Facoltà.**

Non posso, poi, esimermi dal far presente che, in virtù di tale "polivalenza," la Candidata, Laureata in Legge, è Responsabile, presso la Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, di una Struttura Complessa, la cui istituzione ha coinciso con l'inattivazione di quella da me faticosamente costruita. Non vorrei che i Colleghi pensassero che io sia mosso da astio personale, tutt'altro. I danni arrecati da quel momento decisionale (Rettore TOSI, Direttore Generale SEMPLICI) sono oggi evidenti a tutti. Fintanto che non sarà posto rimedio alla situazione, con una più competente partecipazione della Facoltà alle attività della Direzione Sanitaria Aziendale, non vi sarà speranza di farne cessare i deleteri effetti per l'Azienda, per la Facoltà, per l'Università e per la Cittadinanza.

Poiché, invece, sotto il profilo personale, la grinta e la dedizione al lavoro della Prof.ssa C. la rendono anche a me simpatica e nobilitano la sua aspirazione ad un "*upgrade*" di carriera, **ritengo che la decisione circa la sua chiamata dovrebbe essere votata a scrutinio segreto, cosa che formalmente richiedo.**”

Coordinamento dei Corsi Integrati

Corsi di Laurea Specialistica per le Professioni Sanitarie

(intervento in Consiglio di Facoltà del 24 marzo 2009)

“La proposta del Comitato per la Didattica di nominare Coordinatore del C.I. di "Economia ed Organizzazione Sanitaria" il Dr. X, mi desta perplessità. In primo luogo perchè essa contrasta con l'unanime espressione, da parte dei Docenti del C.I., della mia persona quale loro Coordinatore. Tale espressione è emersa da una riunione di coordinamento del C.I. svoltasi in data 19/2/2009, il cui verbale è stato trasmesso al Preside ed ai Comitati per la Didattica in data 13/3/2009.

In secondo luogo perchè sono l'unico Professore Ordinario ed il più anziano nell'ambito del C.I., espressamente chiamato dalla Facoltà per interessarmi particolarmente degli insegnamenti in tema di "Programmazione, Organizzazione e Gestione dei Servizi Sanitari". Questa nomina ostacola il mio lavoro di **razionalizzazione degli insegnamenti in tema di management sanitario** della Facoltà, i cui risultati sono chiaramente espressi dalla tabella che presento e chiedo di allegare al presente verbale.

Ancora una volta chiedo alla Facoltà di essere aiutato in questo lavoro, **che ha benefici effetti economici e risultati qualitativamente apprezzati dagli studenti**, laddove i Presidenti di alcuni Comitati (facilmente individuabili dalla allegata tabella) lo ostacolano.

In terzo luogo perchè nel concetto stesso di Coordinatore c'è quello di essere un "par" nominato "inter-pares" e non un "Direttore" nominato dall'alto.

Questo elementare concetto di logica organizzativa è recepito dai nostri regolamenti, che sono violati sistematicamente da nomine del tipo di quella proposta.”

Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena INCARICHI DI INSEGNAMENTI ORGANIZZATIVO / ECONOMICO / MANAGERIALI a.a. - 2008/2009							
	CORSO INTEGRATO	Collocazione Corso Integrato	PROG.ORG.SERV. SAN.(MED.42- tip.F)	ECONOMIA SANITARIA (Secs-P/06)	ORGAN. AZIENDALE (Secs-p/10)	ECONOMIA AZIENDALE (Secs-p/07)	Coordinatore Corso Integrato
CICLO UNICO							
Medicina e Chirurgia	Econ.org e gest sanit	VI a 1 s.	Nante	Nante			Nante
CICLO UNICO							
Odontoiatria	Economia e org. az.	II a 2 s	Nante		Di Manna		Nante
TRIENNALI							
Infermieristica (Siena)	Economia e organiz.	III a. 2 s		Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Ostetricia	Metodologia org sanit.	III a. 2 s	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
T.Prevenz Luoghi Lav.	Scienze economiche	III a. 2 s	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Assistenza sanitaria	Progr.org.servizi sanit	III a. 2 s.	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Capitani
Igiene dentale	Management sanitario	III a. 2 s.	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Ortottica	Management sanitario	III a. 2 s.	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Logopedia	Management sanitario	III a. 2 s.	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Fisioterapia (Siena)	Principi di manag sanit	III a. 2 s.			Nante	Arezzini (contr.)	Nante
T.Radiologia	Economia e org. az.	II a. 2 s.	Nante	Nante	Nante		Nante
T.Audiometriche	Economia e org. az.	III a. 2 s.	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
T.Audioprotesiche	Economia e org. az.	III a. 2 s.	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
T.Fis.Card e Perf.Cardiovasc	Sc.manag.sanit med leg	I a. 2 s	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Neurofisiopatologia	Scienze manag sanit	III a. 2 s	Nante	Nante	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Tec.Lab.biomed (Siena)	Economia e org. az.	II a. 2 s.	Nante	Dominijanni (contr.)	Nante	Arezzini (contr.)	Nante
Dialistica	Scienze manag. Sanit	III a. 2 s.	Nante	Nante		Dominijanni (contr.)	Nante
				POLITICA ECONOMICA (Secs-P/02)			
SPECIALISTICHE							
Scien.Prof.San Inf Ostl.	Management sanitario	I a. 1 s.	Nante			Pietrantonì (contr.)	?
Scien.Prof.San Prevenzione	Economia ed Org. Sanit	I a. 1 s.	Nante	Dominijanni (contr.)		Pietrantonì (contr.)	?
Scien.Prof.San.Riabilitazione	Scienze economiche	I a. 1 s.	Nante		Nante	Pietrantonì (contr.)	Nante
Scien.Prof.San.Tecniche Diagn	Economia ed Org. Sanit	I a. 1 s.	Nante		Nardiello (contr.)	Pietrantonì (contr.)	?

Problema Parcheggi

(intervento in Consiglio di Dipartimento del 25 marzo 2009)

«Mi è pervenuto invito, come immagino agli altri componenti del Dipartimento, a versare una quota di 18 euro mensili per accedere al parcheggio del nostro Centro Scientifico-Didattico di S. Miniato. Esprimo perplessità in proposito. Abitando in periferia non raggiunta da mezzi pubblici e lontana dal posto di lavoro, non ho che l'auto per raggiungerlo. Ritengo, peraltro, di aver acquisito il diritto al parcheggio gratuito nel 1993-94, quando, per invogliare me e gli altri Colleghi allora operanti presso il Centro Scientifico-Didattico del Laterino a spostarsi presso la nuova sede di S. Miniato, il Rettore Prof. Luigi Berlinguer, garantì pubblicamente, assieme ad altre *utilities*, anche la disponibilità gratuita del parcheggio.

Chiedo al Direttore di adoperarsi perché questo diritto acquisito non venga violato».